

A BOCCA ASCIUTTA

TUTTI SCONFITTI NEL DERBY TRA LE FORZE DELL'ESTREMA SINISTRA: NON ELEGGONO NEPPURE UN CONSIGLIERE

L'IMPRESA

IL FORZISTA NICOLA MARCELLO HA PRESO 1.237 PREFERENZE: MATTIA MOROLLI, IL MIGLIORE DEL PD, SI FERMA A 626

**SEGUICI SUL WEB**

LEGGI I RISULTATI E LE CURIOSITÀ ELETTORALI SUL NOSTRO SITO

www.ilrestodelcarlino.it/rimini

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE (I CONSIGLIERI ELETTI CON LE PREFERENZE OTTENUTE)

Rdc

Pd

Mattia Morolli	626
Juri Magrini	580
Matteo Petrucci	524
Annamaria Barilari	305
Giorgia Bellucci	337
Simone Bertozzi	323
Giovanni Casadei	304
Barbara Di Natale	384
Sara Donati	389
Milena Falcioni	323
Lucilla Frisoni	304
Enrico Piccari	324
Giulia Corazzi	281

Patto civico

Mario Erbetta	326
Marco Zamagni	303
Davide Frisoni	279
Mirco Muratori	273
Daniela De Leonardis	248

Rimini Attiva

Kristian Gianfreda	418
--------------------	-----

Rimini Futura

Luca Pasini	283
-------------	-----

MINORANZA**Lega Nord**

Marzio Pecci	
Matteo Zoccarato	145
Cristiano Mauri	126
Diana Trombetta	113
Andrea Cabri	95

Uniti si vince

Gennaro Mauro	245
---------------	-----

Fratelli d'Italia

Gioenzo Renzi	663
---------------	-----

Forza Italia

Nicola Marcello	1.237
Carlo Rufo Spina	223

**Vincere per Rimini
Luigi Camporesi**

Filippo Zilli	341
Andrea Bellucci	243

Alla maggioranza 20 consiglieri su 32 Le donne sono un terzo degli eletti

Morolli il più votato nelle fila del Pd, Lega e Patto civico piazzano 5 candidati a testa

C'E' CHI è rimasto fuori dal consiglio comunale pur conquistando 578 preferenze... Ma stavolta il consigliere uscente Eraldo Giudici non era sul carro vincente: la lista con cui correva (una delle tre a sostegno di Camporesi) non è andata oltre il 2,14%. Giudici non è l'unica vittima eccellente di queste elezioni: anche gli ex consiglieri Massimo Allegrini (153 preferenze) e Vincenzo Gallo (237) sono rimasti senza poltrona, così come l'assessore uscente Irina Imola (141).

GRAZIE al 57% conquistato dalla coalizione di Gnassi, la nuova maggioranza si prende ben 20 dei 32 posti in consiglio comunale, uno in più rispetto al 2011. Il Pd, nonostante l'aumento di voti, per-

RICONFERMATI

Tra i consiglieri uscenti in corsa, solo 8 sono riusciti a riconquistare il seggio

de rispetto a cinque anni fa 3 consiglieri: passa da 16 a 13. Il più votato tra i democratici è stato il capogruppo uscente **Mattia Morolli** con 626 preferenze, seguito dal segretario provinciale del Pd **Juri Magrini** (580). Sul podio **Matteo Petrucci** (524 preferenze), sponsorizzato dal parlamentare Arlotti e del consigliere regionale Pruccoli. Gli altri candidati eletti nelle fila del Pd saranno (salvo sorprese dal riconteggio delle preferenze) **Annamaria Barilari** (305), **Giorgia Bellucci** (337), **Simone Ber-**

tozzi (323), **Giovanni Casadei** (304), **Barbara Di Natale** (384), **Sara Donati** (389), **Milena Falcioni** (323), **Lucilla Frisoni** (304), **Enrico Piccari** (324). Il 13esimo e ultimo posto del Pd dovrebbe andare a **Giulia Corazzi**: per lei 281 preferenze, come per Fabio Grassi, ma in caso di *ex aequo* viene eletto il primo in ordine alfabetico. Da notare come nelle fila del Pd siano solo 4 i consiglieri uscenti rieletti (Bertozzi, Donati, Morolli e Piccari). Ma il dato politico più forte è che sono quasi spariti i fedelissimi di Melucci: oltre alla Donati l'ex vice sindaco può contare solo su Magrini, sulla Frisoni e sulla Di Natale. Salgono in consiglio gli uomini legati ad Arlotti, e più in generale sale il numero dei renziani. Un dato che pe-

VITTIME ECCELLENTI

Fuori dall'aula Giudici, nonostante i 578 voti presi, la Imola, Allegrini e Gallo

serà sulla scelta del futuro segretario provinciale del Pd. Incredibile il risultato ottenuto da Patto civico con Gnassi, che piazza ben cinque consiglieri: **Mario Erbetta** (326 preferenze), **Marco Zamagni** (303), il pittore **Davide Frisoni** (279), **Mirco Muratori** (273) e infine **Daniela De Leonardis** (248). Un consigliere a testa per Rimini attiva e Rimini futura: la prima manda in consiglio **Kristian Gianfreda** (votato da 418 riminesi), per l'altra lista il consigliere sarà il giovane **Luca Pasini**

(283 preferenze).

DODICI i consiglieri per la minoranza, di cui cinque per la Lega. Oltre al candidato sindaco **Marzio Pecci** vanno in consiglio per il Carroccio **Matteo Zoccarato** (145 voti), **Cristiano Mauri** (126), **Diana Trombetta** (113) e **Andrea Cabri** (95). Per Forza Italia conferma per 'mister preferenze' **Nicola Marcello** (col record di 1.237 voti), entra in consiglio anche **Carlo Rufo Spina** (223). Riconfermati poi i consiglieri uscenti **Gennaro Mauro**, in corsa con Uniti si vince (per lui 245 voti) e **Gioenzo Renzi**, leader di Fratelli d'Italia (ben 663). Infine, **Luigi Camporesi** torna in consiglio, insieme a **Filippo Zilli** (341 preferenze) e **Andrea Bellucci** (243).

Manuel Spadazzi

LA GRANDE PAURA «CANDIDATO TROPPO DEBOLE, HA PENALIZZATO TUTTO IL CENTRODESTRA»

Gioenzo Renzi: «Ho rischiato grosso per colpa di Pecci»

HA PASSATO la notte senza sapere se sarebbe stato rieletto o meno. Soltanto all'alba di ieri Gioenzo Renzi, al termine degli scrutini, ha avuto la certezza di riuscire a essere rieletto in consiglio. Fratelli d'Italia ha ottenuto 1.781 voti, meno del 3%. Ma Renzi, da solo, ha conquistato 663 preferenze: dopo Nicola Marcello, è stato lui il più votato dai riminesi. «E questa è la dimostrazione che il lavoro paga. Perché io, da quando so-

no in consiglio, non ho praticamente mai saltato un minuto in aula», gonfia il petto Renzi, dopo il pericolo scampato. Gioenzo è il vero 'decano' del consiglio: ci è stato dal 1985 fino al 1995, e poi di nuovo ininterrottamente dal 1999 a oggi. Ma il risultato personale non basta a cancellare l'amaro per queste elezioni. «Il responso delle urne è chiaro, dimostra che avevo ragione io quando sostenevo che Marzio Pec-

ci era un candidato debole. Io nel 2011 avevo preso quasi 5 mila voti in più rispetto al risultato della mia coalizione. Pecci invece è riuscito nell'impresa di fare peggio della coalizione». Non solo: secondo Renzi la candidatura di Pecci «ha penalizzato tutti i partiti del centrodestra. E' un dato di fatto. Era un rischio che avevo fatto presente in tempi non sospetti». Però poi Fratelli d'Italia ha deciso di appoggiare comunque Pecci:

«L'ho fatto per ragioni politiche... Ma a questo punto Pecci, vista la *débacle*, dovrebbe dimettersi». Non lo farà. «E' una responsabilità che si prende lui...». Per quanto riguarda Fratelli d'Italia, «continueremo a comportarci come abbiamo sempre fatto. Staremo sul pezzo, faremo le nostre battaglie contro questa amministrazione. Peccato però: con un altro candidato al posto di Pecci, Gnassi lo si poteva battere».

